

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (XI-XII-XIV Camera e 4 ^a -10 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	17
DIFESA (IV)	»	18
FINANZE (VI)	»	19
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	23
AFFARI SOCIALI (XII)	»	32
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	33
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA	»	34
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	35

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Italia Viva - Renew Europe: A-IV-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+ Europa: Misto-+E.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

**XI (Lavoro pubblico e privato),
XII (Affari sociali)
e XIV (Politiche dell'Unione europea)
della Camera dei deputati
e 4^a (Politiche dell'Unione europea)
e 10^a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)
del Senato della Repubblica**

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Commissaria europea per l'uguaglianza, Helena Dalli (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 3

AUDIZIONI

Giovedì 9 marzo 2023. — Presidenza del presidente della 4^a Commissione del Senato della Repubblica, Giuliomaria TERZI DI SANT'AGATA.

La seduta comincia alle 14.10.

Audizione della Commissaria europea per l'uguaglianza, Helena Dalli.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Giuliomaria TERZI DI SANT'AGATA, presidente, avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e diretta sulla web-tv, e che la Presidenza del Senato ha

fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Introduce quindi l'audizione e nel ringraziare la Commissaria europea Dalli per la sua disponibilità, anche a nome degli altri Presidenti delle Commissioni oggi presenti, le cede la parola per lo svolgimento della relazione.

La Commissaria Helena DALLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Ugo CAPPELLACCI, presidente della XII Commissione della Camera dei deputati, al quale replica la Commissaria Helena DALLI, i senatori Marco LOMBARDO (Az-IV-RE), Marco SCURRIA (FdI), e Tatjana ROJC (PD-IDP), la deputata

Elena BONETTI (A-IV-RE), la senatrice Dafne MUSOLINO (Aut (SVP-PattCb, SCN)), i deputati Valentina BARZOTTI (M5S), Chiara GRIBAUDO (PD-IDP) e Gian Antonio GIRELLI (PD-IDP).

La Commissaria Helena DALLI risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Giuliomaria TERZI DI SANT'AGATA, *presidente*, ringrazia la Commissaria Helena Dalli e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 135 della Costituzione, in materia di rappresentanza delle minoranze linguistiche nella composizione della Corte costituzionale. C. 6 cost. Schullian (<i>Esame e rinvio</i>)	5
Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di permesso di soggiorno. C. 127 Bordonali e C. 162 Iezzi (<i>Esame e rinvio</i>)	7
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 23 cost. Enrico Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone, recanti modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, di Gaetano Azzariti, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza e di Serena Sileoni, professoressa di diritto costituzionale presso l'Università Suor Orsola Benincasa	16
---	----

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 marzo 2023. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Giuseppina Castiello.

La seduta comincia alle 14.05.

Modifica all'articolo 135 della Costituzione, in materia di rappresentanza delle minoranze linguistiche nella composizione della Corte costituzionale.

C. 6 cost. Schullian.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Francesco MICHELOTTI (FDI), *relatore*, fa presente che la proposta di legge costituzionale C. 6 Schullian, della quale la Commissione avvia oggi l'esame, è volta a modificare l'articolo 135 della Costituzione, in materia di composizione della Corte costituzionale, per prevedere che uno dei giudici nominati dal Parlamento debba essere espressione delle minoranze linguistiche della Repubblica. Secondo i proponenti, infatti, la garanzia di una rappresentanza delle minoranze linguistiche dentro la Corte costituzionale « si rende opportuna al fine di dirimere dall'origine eventuali

conflitti di attribuzione tra lo Stato e le regioni», in particolare quelle ad autonomia speciale, e potrebbe «apportare un valore aggiunto nella giurisprudenza della Corte costituzionale, in quanto più sensibile alle esigenze giustificate delle minoranze».

Evidenzia dunque che la proposta intende tutelare le minoranze linguistiche – come richiesto dall'articolo 6 della Costituzione, che inserisce questo compito della Repubblica tra i principi fondamentali – garantendo loro una presenza anche all'interno della composizione della Corte costituzionale.

Ricorda che, in base all'articolo 135 della Costituzione, la Corte costituzionale è composta di quindici giudici – nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative – che devono essere scelti tra i magistrati delle giurisdizioni superiori, ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio. In particolare, in base all'articolo 3 della legge costituzionale n. 2 del 1967, il Parlamento in seduta comune elegge i giudici della Corte costituzionale a scrutinio segreto e con la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea per i primi due scrutini; con la maggioranza dei tre quinti per gli scrutini successivi al terzo.

In merito, la proposta C. 6 cost., che si compone di 2 articoli, prevede dunque, all'articolo 1, mediante l'inserimento di un ulteriore periodo al primo comma dell'articolo 135 della Costituzione, che uno tra i cinque giudici scelti dal Parlamento in seduta comune sia espressione delle minoranze linguistiche della Repubblica.

L'articolo 2 della proposta contiene una disposizione transitoria in base alla quale il Parlamento in seduta comune dovrà procedere alla nomina del giudice espressione delle minoranze linguistiche in occasione della prima integrazione della Corte successiva alla data in entrata in vigore della legge costituzionale e, successivamente, alla

scadenza del mandato del giudice nominato.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dal Servizio studi per quanto concerne il fondamento costituzionale della tutela delle minoranze linguistiche e la rassegna della legislazione che ha dato ampia attuazione a questo principio, segnala sin d'ora che la proposta di legge costituzionale non specifica, né demanda a una legge attuativa successiva, le modalità per individuare un magistrato, un professore o un avvocato come espressione di una delle diverse minoranze linguistiche della Repubblica.

Rammenta infatti che l'Italia è ricca di minoranze linguistiche, prevalentemente concentrate nelle zone di confine: Val d'Aosta (francofoni), Trentino-Alto Adige (germanofoni e ladini) e Friuli-Venezia Giulia (sloveni, germanofoni e friulani). Tali aree, che rientrano tra le regioni a statuto speciale, insieme alla Sardegna e alla Sicilia, godono di ampi livelli di autonomia e le minoranze presenti fruiscono di differenti forme di tutela. Oltre a queste esistono altre minoranze linguistiche presenti nel resto del territorio nazionale: albanesi, greci, franco-provenzali, catalani, croati, occitani. Inoltre, una lingua espressione di una intera regione, il sardo, è riconosciuta come lingua da tutelare. Le popolazioni che parlano le lingue fin qui citate sono considerate minoranze linguistiche storiche e sono tutelate dallo Stato italiano dalla legge n. 482 del 1999, che ha dettato la prima disciplina generale del principio della tutela minoritaria affermato nell'articolo 6 della Costituzione. Le minoranze linguistiche riconosciute e tutelate da tale legge sono dodici: lingue delle popolazioni albanesi, catalane, germaniche, greche, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, l'occitano e il sardo. Tale legge introduce alcune misure di favore per le minoranze ivi elencate, la cui operatività è comunque subordinata all'individuazione da parte degli enti locali dei territori di insediamento della minoranza linguistica tutelata; si applica un modello territoriale e non personale di tutela. Norme statali di tutela speciale, an-

ch'esse ispirate ad un modello di tutela territoriale e non personale, sono previste per gli sloveni dalla legge 23 febbraio 2001, n. 38. Inoltre, tutte le regioni a statuto speciale e alcune delle regioni a statuto ordinario hanno adottato disposizioni specifiche per le minoranze presenti nel proprio territorio.

Fa presente che nel solo Trentino-Alto Adige questa tutela si esprime anche attraverso la possibilità di dichiarare da parte dei cittadini ivi residenti l'appartenenza al gruppo linguistico italiano, tedesco o ladino (articolo 20-ter del decreto del Presidente della Repubblica n. 752 del 1976). Da ciò discendono misure di tutela di carattere personale quali, ad esempio, le norme che assicurano la presenza di appartenenti a determinati gruppi linguistici negli organi giurisdizionali e, per quanto di interesse in questa sede, nel Consiglio di Stato.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di permesso di soggiorno.

C. 127 Bordonali e C. 162 Iezzi.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni.

Riccardo MAGI (MISTO-+EUROPA) interviene per un richiamo al Regolamento, rammentando di aver avanzato nei giorni scorsi la richiesta di abbinamento ai provvedimenti in esame della proposta di legge a sua prima firma C. 69. Chiede quindi di conoscere l'esito di tale richiesta, avanzata

ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento della Camera.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che non è possibile procedere all'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento, della proposta di legge C. 69 Magi, dal momento che il perimetro dell'intervento normativo da essa recato è più ampio rispetto a quello dei provvedimenti all'ordine del giorno. Fa presente altresì che per le ragioni sopra esposte la richiesta di abbinamento di tale proposta andrà sottoposta alla deliberazione della Commissione, in una prossima seduta in cui siano previste votazioni. Precisa inoltre che, in alternativa, il collega Magi potrebbe predisporre una diversa proposta di legge, il cui ambito sia sovrapponibile a quello dei provvedimenti in esame, in modo da consentire di procedere all'abbinamento d'ufficio.

Riccardo MAGI (MISTO-+EUROPA), nel rammentare che la proposta di legge a sua firma è stata sottoscritta dai gruppi Partito democratico, Azione-Italia Viva e AVS, sottolinea che, oltre all'aspetto procedurale, la questione ha natura politica. Rileva a tale proposito che la sua richiesta di procedere all'abbinamento risponde ad esigenze di economia dei lavori, al fine di evitare che la Commissione avvii due percorsi paralleli su tematiche affini, eventualmente svolgendo distinti cicli di audizioni in cui con ogni verosimiglianza si finirà per invitare i medesimi soggetti. Ritiene quindi che si tratti di una questione da dirimere in sede di Ufficio di presidenza.

Nazario PAGANO, *presidente*, concorda con il collega Magi che la questione vada affrontata in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE), nel condividere le considerazioni svolte dal collega Magi, ritiene del tutto improprio l'avvio dell'esame delle proposte di legge all'ordine del giorno, prima che sia intervenuta la richiamata deliberazione della Commissione sulla richiesta di abbinamento della

proposta di legge C. 69 Magi. Considera quindi più opportuno incardinare i provvedimenti dopo tale deliberazione, anche considerando il fatto che, a seguito dell'esito della decisione della Commissione sull'abbinamento della proposta di legge C. 69, il relatore potrebbe cambiare il suo intervento. Suggerisce di rinviare alla prossima settimana l'avvio dell'esame delle proposte di legge all'ordine del giorno procedendo in quella sede alla deliberazione della Commissione sul richiesto abbinamento.

Nazario PAGANO, *presidente*, con riguardo alle considerazioni del collega Giachetti, fa notare come non vi siano elementi ostativi all'incardinamento oggi delle proposte di legge C. 127 Bordonali e C. 162 Iezzi, stante che la relativa relazione odierna potrebbe essere integrata a seguito dell'eventuale decisione della Commissione di abbinare la proposta di legge C. 69 Magi.

Filiberto ZARATTI (AVS) ritiene che il collega Magi abbia efficacemente illustrato le ragioni per cui l'abbinamento della proposta di legge C. 69 risulti utile e necessario per l'economia dei lavori della Commissione, considerando irrazionale un esame distinto e parallelo su provvedimenti che intervengono sulla medesima tematica. Quanto al versante politico della questione, rammenta che nella giornata odierna il Consiglio dei ministri, riunito a Cutro, dovrebbe adottare un decreto-legge destinato, almeno sulla base delle bozze in circolazione, ad incidere sui medesimi argomenti trattati dai provvedimenti all'ordine del giorno della Commissione e dalla proposta di legge del collega Magi. Nel preannunciare quindi un « ingorgo » foriero di inevitabile confusione, ritiene che sia interesse, tanto dell'opposizione quanto della maggioranza e della presidenza, organizzare efficacemente i propri lavori per affrontare la materia nella sua complessità. In conclusione considera utile attendere l'adozione da parte del Governo dell'annunciato decreto-legge.

Alfonso COLUCCI (M5S) preannuncia la richiesta di abbinare ai provvedimenti in

esame le proposte di legge della collega Ascari C. 403 e C. 450 che intervengono sulla medesima tematica. Nel condividere le osservazioni dei colleghi, data l'importanza della materia, reputa necessario attendere prima di avviare l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, anche in ragione del decreto-legge che il Governo si appresta ad adottare.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente al collega Alfonso Colucci che le proposte di legge C. 403 e C. 450, presentate dall'onorevole Ascari, non sono state ancora assegnate.

Alfonso COLUCCI (M5S) fa notare che era sua intenzione nell'intervento precedente preannunciare la futura richiesta di abbinamento, che interverrà verosimilmente nei prossimi giorni.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), ricordato che il suo gruppo ha sottoscritto la proposta di legge C. 69 Magi, nel fare proprie le considerazioni dei colleghi, evidenzia che anche per il Partito democratico non avrebbe senso procedere separatamente all'esame di provvedimenti incidenti sulla medesima materia. Chiede quindi che la discussione si svolga nella sede più appropriata dell'ufficio di presidenza e che si proceda preventivamente all'abbinamento della proposta di legge C. 69 per ragioni di economia dei lavori. Considera quindi metodologicamente più corretto rinviare l'incardinamento dei provvedimenti all'ordine del giorno della Commissione, in attesa delle decisioni dell'ufficio di presidenza.

Nazario PAGANO, *presidente*, nel rammentare che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sulla odierna calendarizzazione delle proposte di legge C. 127 Bordonali e C. 162 Iezzi, ritiene che nulla osti al loro incardinamento, precisando che nella seduta in corso non sono previste votazioni. Nel ribadire che la relazione del collega Iezzi potrà comunque essere integrata alla luce di eventuali futuri abbinamenti, non

ravvisa impedimenti all'avvio odierno dell'esame.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) ritiene che, nell'ambito dei poteri discrezionali del presidente, incardinare nella seduta odierna le proposte di legge C. 127 e C. 162 risulterebbe una forzatura, considerando che gli argomenti avanzati dalle opposizioni sono oggettivi e razionali, oltre che privi di fini ostruzionistici. Si domanda quindi per quale motivo si voglia mettere in atto oggi una « finzione », con un incardinamento che non tiene conto di possibili scelte successive destinate ad intervenire a breve. Chiede quindi formalmente al Presidente di far stabilire alla Commissione con un voto se rinviare o meno l'avvio dell'esame, attesa la richiesta di abbinamento della proposta di legge del collega Magi e delle proposte di legge del Movimento 5 Stelle, nonché l'imminente adozione del decreto-legge del Governo.

Nazario PAGANO, *presidente*, ribadisce che, alla luce della convocazione odierna, non è possibile procedere a votazioni.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE), nel far presente che le norme regolamentari sono note a tutti, sottolinea come il voto da lui prospettato abbia una natura meramente procedurale. Ritiene quindi che, a fronte di una sua esplicita richiesta, il presidente non possa non sottoporre alla valutazione della Commissione il rinvio dell'inizio dell'esame. Aggiunge che anche in Assemblea si può procedere a votazioni di natura procedurale nelle sedute in cui non sono previste votazioni.

Nazario PAGANO, *presidente*, ribadisce che non è possibile procedere a votazioni, come rilevabile peraltro dalla partecipazione da remoto di alcuni colleghi.

Igor IEZZI (LEGA), intervenendo da remoto, in qualità di rappresentante del gruppo Lega, fa presente che il suo gruppo non condivide la richiesta di rinviare l'incardinamento dei provvedimenti in oggetto, rammentando che la loro calendarizza-

zione nella settimana in corso era stata concordata nella riunione dell'ufficio di presidenza del 22 febbraio scorso. Evidenziato quindi come i colleghi abbiano avuto tempo sufficiente per presentare eventuali proposte di legge di analogo contenuto, dichiara di non avere nulla in contrario a che si proceda a futuri abbinamenti, tanto più se essi dovessero comportare un ampliamento del perimetro dell'intervento normativo. Ribadisce in conclusione la sua volontà di incardinare oggi i provvedimenti, nel rispetto delle decisioni assunte in ufficio di presidenza.

Alessandro URZÌ (FDI) interviene esclusivamente per richiamare i colleghi al rispetto della convocazione della seduta odierna, che prevede l'incardinamento delle proposte di legge C. 127 Bordonali e C. 162 Iezzi. Nel far presente che oggi non sono previste votazioni, rileva che si porrebbe il problema dei colleghi collegati da remoto. Ritenendo che la richiesta avanzata dai gruppi di opposizione non sia quindi accettabile, invita il presidente a procedere secondo quanto stabilito dall'ufficio di presidenza.

Alfonso COLUCCI (M5S) ritiene che la convocazione odierna non esclude la possibilità che, nel caso in cui emerga l'esigenza di votare, il presidente possa sospendere la seduta, rinviandola ad un momento successivo per procedere alle votazioni.

Alessandro URZÌ (FDI) dichiara che spetta al presidente assumere una decisione.

Filiberto ZARATTI (AVS), nel premettere che nessun deputato di opposizione intende fare forzature, fa presente che la Commissione deve potersi esprimere e che, qualora ciò non sia possibile oggi, potrebbe esserlo domani o nei giorni successivi. Ritiene quindi che nel frattempo l'esame delle proposte di legge non debba essere avviato. Chiede inoltre che si esprima il rappresentante del Governo presente in Commissione. Se, come sembra, il Governo in questo momento sta approvando a Cutro un

decreto-legge, è interesse di tutti, ivi compresa la maggioranza, saperlo, trattandosi di un provvedimento che nei prossimi giorni potrebbe giungere all'esame del Parlamento. Ritiene che per svolgere i lavori parlamentari in modo ordinato sia necessario attendere il decreto-legge del Governo e stigmatizza che si intenda oggi avviare l'esame di proposte di iniziativa parlamentare sui medesimi temi, evidenziando come tale situazione rischi di dimostrare che non vi sia perfetto allineamento tra un pezzo della maggioranza e il Governo.

Nazario PAGANO, *presidente*, dopo aver svolto un ulteriore approfondimento, dichiara che nella seduta odierna non è possibile procedere a votazioni. Ritiene che oggi l'onorevole Iezzi dovrebbe svolgere la relazione e si dovrebbe rinviare alla prossima settimana la decisione sulla richiesta di abbinamento della proposta C. 69 Magi, rispetto alla quale il relatore ha espresso ampia disponibilità.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) contesta le affermazioni del Presidente circa l'impossibilità di procedere a votazioni e afferma che la decisione di incardinare comunque il provvedimento rappresenti una soluzione solo per la maggioranza. Stigmatizza quindi la conduzione della Commissione da parte del Presidente, affermando che con tali decisioni, comunque prive di motivazioni razionali, si determinino vantaggi per la maggioranza.

Alessandro URZÌ (FDI) invita l'onorevole Giachetti a rivolgersi con rispetto alla presidenza.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) fa presente di non aver mancato di rispetto al Presidente, avendo solo sottolineato l'irrazionalità della sua decisione.

Riccardo MAGI (MISTO-+EUROPA) evidenzia come la presidenza intenda ignorare una richiesta di rinvio avanzata dalle opposizioni. Sottolinea che, se non è possibile votare in tale seduta, si dovrebbe – come richiesto dalle opposizioni – convo-

care una nuova seduta. Fa presente, peraltro, che la votazione richiesta è meramente procedurale e non attiene al merito dei provvedimenti.

Nazario PAGANO, *presidente*, rammenta all'onorevole Magi che anche in Assemblea, quando la seduta non prevede votazioni, non è possibile procedere a voti di natura procedurale.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) sottolinea che in Assemblea non è possibile neanche partecipare ai lavori in videoconferenza.

Simona BORDONALI (LEGA) richiama l'attenzione sulla disponibilità manifestata dall'onorevole Iezzi a procedere all'abbinamento delle altre proposte di legge indicate. Dichiaro di non comprendere le ragioni delle richieste avanzate dalle opposizioni e sottolinea la pericolosità del precedente che le opposizioni vorrebbero introdurre, dovendosi così procedere alla sospensione della seduta ogniqualvolta ci sia da votare e qualcuno sia collegato in videoconferenza. Ritiene che ciò potrebbe vanificare la *ratio* della partecipazione da remoto. Invita dunque il Presidente ad avviare i lavori della Commissione come previsto dall'ordine del giorno, ribadendo che tutti i colleghi erano edotti da tempo della convocazione odierna per l'avvio dell'esame delle proposte C. 127 Bordonali e C. 162 Iezzi.

Simona BONAFÈ (PD-IDP) rinnova la richiesta, avanzata dall'onorevole Zaratti, di chiarimenti dal Governo su quanto stia decidendo al momento a Cutro il Consiglio dei ministri. Propone, considerato che alcuni colleghi sono collegati da remoto, di sospendere la seduta così da consentire loro di partecipare in presenza alla seduta e di votare sulla richiesta di rinviare l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Alfonso COLUCCI (M5S) fa presente che l'indicazione in convocazione che non sono previste votazioni, non vuol dire che le votazioni siano vietate.

Nazario PAGANO, *presidente*, ribadisce che non è possibile procedere a votazioni.

Alfonso COLUCCI (M5S) chiede al Presidente di avere la pazienza di farlo finire, anche se ritiene che il suo intervento sia ripetitivo. Evidenzia che lui è presente e pronto a votare.

Nazario PAGANO, *presidente*, ribadisce nuovamente che nella giornata odierna non è possibile procedere a votazioni. Evidenzia che, a suo avviso, le proposte di legge C. 127 Bordonali e C. 162 Iezzi devono essere incardinate nella seduta odierna, salvo che sia lo stesso relatore a chiedere di procedere diversamente. Ritiene quindi che eventuali abbinamenti potranno essere oggetto di decisione della Commissione la prossima settimana.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) chiede se sia possibile acquisire informazioni dalla Sottosegretaria circa gli intendimenti del Governo e se risponda al vero che il Governo sta procedendo all'emanazione di un decreto-legge, come risulta dalla stampa.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO dichiara di non voler entrare nel merito della questione procedurale relativa ai lavori della Commissione e di non poter anticipare quanto sta decidendo il Consiglio dei ministri, in quanto i suoi lavori sono tuttora in corso.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) chiede alla Sottosegretaria se i lavori del Consiglio dei ministri siano segreti.

Filiberto ZARATTI (AVS) si offre di inoltrare alla Sottosegretaria la bozza di decreto-legge che sta circolando sugli organi di informazione.

Giuseppe PROVENZANO (PD-IDP) fa presente che il Consiglio dei ministri è convocato sulla base di un preciso ordine del giorno che non è affatto segreto e che quindi è indubbio che il Governo stia approvando un decreto-legge in materia di immigrazione. Evidenzia come la questione

odierna verta sull'opportunità di avviare l'esame di proposte di legge su una materia nella quale sta contestualmente intervenendo il Governo, quasi che la mano destra non sappia ciò che sta facendo la mano di estrema destra (per riprendere un'immagine dell'onorevole Zaratti). Propone di procedere nei lavori di Commissione in maniera ordinata, in primo luogo abbinando la proposta di legge dell'onorevole Magi e consentendo quindi a tal fine ai deputati collegati in videoconferenza qualche ora, se non un giorno, per partecipare in presenza. Si dichiara consapevole del fatto che questo possa rappresentare un sacrificio, ma ritiene che ciò faccia parte dei doveri di un parlamentare. Non intende contestare l'interpretazione della presidenza circa l'impossibilità di procedere a votazioni immediatamente, ma propone per questa ragione di interrompere la seduta, convocandola nuovamente per consentire a tutti di parteciparvi in presenza e votare.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che rinvierà il previsto incardinamento soltanto nel caso in cui il collega Iezzi, che è relatore e primo firmatario di una delle due proposte di legge all'ordine del giorno, dovesse chiedere di posticiparlo di una settimana. Ribadisce che, per quanto lo riguarda, nulla osta a che oggi si avvii l'esame, per procedere in un momento successivo alla deliberazione su eventuali abbinamenti e alla conseguente integrazione della relazione. Nel ricordare che, come rilevato dall'onorevole Iezzi, l'incardinamento delle due proposte di legge in oggetto è stato calendarizzato da tempo, fa presente inoltre che il più volte richiamato decreto-legge che il Consiglio dei ministri si appresterebbe ad adottare potrebbe essere assegnato al Senato e non necessariamente alla Camera. In conclusione, ribadisce che, se il collega Iezzi insiste, si procederà all'incardinamento delle proposte di legge e all'illustrazione dei provvedimenti, che potrà essere successivamente integrata alla luce degli eventuali abbinamenti. Non ravvisa alcun fondamento in relazione alla polemica in corso.

Roberto GIACHETTI (A-IV-RE) ritiene che non spetti al Presidente stabilire se la polemica abbia fondamento o meno.

Giuseppe PROVENZANO (PD-IDP) rileva che la decisione non spetti al collega Iezzi.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) sottolinea che il Presidente della Commissione è un organo di garanzia.

Nazario PAGANO, *presidente*, reputa opportuno a questo punto del dibattito sospendere la seduta al fine di convocare una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e valutare l'eventuale modifica dell'ordine del giorno della Commissione.

La seduta, sospesa alle 14.35, riprende alle 15.10.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente come, a seguito delle decisioni assunte nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, testé svoltasi, si procederà all'illustrazione delle proposte di legge C. 127 Bordonali e C. 162 Iezzi.

Simona BONAFÈ (PD-IDP), alla luce degli esiti della riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, appena svoltasi, nel richiamare le perplessità già espresse, ribadisce che ad avviso del Partito democratico si sarebbe dovuto rinviare l'incardinamento delle proposte di legge all'ordine del giorno. Dichiarando pertanto che il suo gruppo abbandonerà i lavori della Commissione, al fine di non partecipare all'avvio dell'esame.

Alfonso COLUCCI (M5S) fa presente che, ad avviso del Movimento 5 Stelle, il quadro attuale non consente di procedere all'incardinamento delle proposte di legge in oggetto. Pertanto ritiene che, a seguito di una decisione che non condividono, i componenti del suo gruppo siano costretti con rammarico a non partecipare ai lavori della Commissione.

Nazario PAGANO, *presidente*, nell'esprimere rammarico per la decisione di tutte le forze di opposizione di abbandonare i lavori, ribadisce che nella riunione dell'ufficio di presidenza testé svoltasi la maggioranza – a suo parere correttamente – ha convenuto di avviare l'esame come previsto.

Igor IEZZI (LEGA), *relatore*, prima di procedere all'illustrazione delle proposte in esame, ribadisce che il loro incardinamento nella giornata odierna è stato concordato in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il 22 febbraio scorso, ben prima quindi che si verificasse la tragedia di Cutro. Nel sottolineare che i due eventi non sono in alcun modo correlati, manifestando il proprio dispiacere per il fatto che i colleghi dell'opposizione abbiano deciso di abbandonare i lavori odierni, si augura di poter interloquire con loro in un momento successivo, quando vorranno tornare a prendere parte all'attività della Commissione. Rammaricandosi che ciò si sia verificato su un tema delicato e proprio nella giornata odierna, evidenzia la disponibilità della Lega e dell'intera maggioranza.

Passando quindi all'illustrazione dei provvedimenti, fa notare che le abbinare proposte di legge C. 127 Bordonali e C. 162 a sua prima firma recano modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di permesso di soggiorno. Rammentando che il permesso di soggiorno, disciplinato dall'articolo 5 del testo unico è il documento che legittima la permanenza dello straniero nel territorio italiano, rilasciato per un periodo variabile a seconda dei motivi del soggiorno, fa presente preliminarmente che la proposta di legge C. 127 – costituita da un unico articolo – reca un intervento volto a negare il rinnovo del permesso di soggiorno in caso di violazione di disposizioni in materia fiscale o contributiva. Diversamente, la proposta C. 162, anch'essa costituita da un unico articolo, modifica in più punti la disciplina recata dal testo unico in materia di permesso di soggiorno,

intervenendo su profili diversi e, in molti casi, sopprimendo alcune delle modifiche apportate al testo unico durante il Governo Conte II (attraverso il decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130) e ripristinando la disciplina previgente, come da ultimo definita durante il Governo Conte I attraverso il decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113.

Quanto nello specifico al contenuto della proposta di legge C. 127, evidenzia che essa (alla lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 1) inserisce nell'articolo 5 del testo unico un nuovo comma 5-*quater*, al fine di negare il rinnovo del permesso di soggiorno quando, a carico dello straniero, si accerti la violazione di disposizioni in materia fiscale o contributiva. Allo stesso fine, (alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 1) viene novellato anche l'articolo 9-*bis* del testo unico, inserendo un nuovo comma 6-*bis* che nega il rinnovo del permesso di soggiorno UE per i soggiornanti di lungo periodo in presenza dell'accertamento di una violazione, a carico dello straniero titolare del permesso, delle disposizioni in materia fiscale o contributiva. Il rispetto di tali norme deve infatti considerarsi quale requisito che attesti il pieno inserimento sociale e lavorativo dello straniero che voglia stabilirsi nel nostro Paese e dare il suo contributo alla crescita dello stesso.

Quanto invece alla proposta di legge C. 162, fa presente che anche il comma 1, lettera *a*), dell'articolo 1 di tale proposta interviene sull'articolo 5 del testo unico, in materia di permesso di soggiorno. Innanzitutto viene soppresso al numero 1) il comma 1-*bis*, che prevede la possibilità di soggiorno in Italia per gli studenti di filiazioni di università straniere a condizioni diverse rispetto a quelle già contenute nel TU immigrazione in materia di ingresso e soggiorno dello straniero per motivi di studio. Rammenta che tale comma 1-*bis* è stato introdotto nel testo unico dal citato decreto-legge n. 130 del 2020, il quale modificando la precedente normativa in materia di permessi di soggiorno ha notevolmente ampliato le tipologie di permessi, costituendo con ciò, stando ai dati degli arrivi negli ultimi due anni, un evidente *pull factor* dei flussi migratori verso il no-

stro Paese. Al numero 2), stante già il richiamo operato dall'articolo 10 della Costituzione, viene soppressa la clausola di salvaguardia degli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato italiano, reintrodotta al comma 6 sempre dal decreto-legge n. 130 del 2020, nell'ambito della procedura di revoca o rifiuto del permesso di soggiorno sulla base di accordi internazionali quando lo straniero non soddisfi le condizioni di soggiorno applicabili in uno degli Stati contraenti.

Il comma 1, lettera *b*), dell'articolo 1 interviene sull'articolo 6 del testo unico, in materia di convertibilità in permessi di soggiorno per motivi di lavoro, abrogando il comma 1-*bis*, introdotto dal decreto-legge n. 130 del 2020 che prevede la conversione in permesso di soggiorno per motivi di lavoro dei seguenti permessi di soggiorno: *a*) permesso di soggiorno per protezione speciale, ad eccezione dei casi per i quali siano state applicate le cause di diniego ed esclusione della protezione internazionale; *b*) permesso di soggiorno per calamità; *c*) permesso di soggiorno per residenza elettiva; *d*) permesso di soggiorno per acquisto della cittadinanza o dello stato di apolide, ad eccezione dei casi in cui lo straniero era precedentemente in possesso di un permesso per richiesta di asilo; *e*) permesso di soggiorno per attività sportiva; *f*) permesso di soggiorno per lavoro di tipo artistico; *g*) permesso di soggiorno per motivi religiosi; *h*) permesso di soggiorno per assistenza di minori; *h-bis*) permesso di soggiorno per cure mediche.

Viene quindi ripristinato il precedente regime di non convertibilità anche al fine di evitare un uso strumentale di tali permessi che sono invece previsti dal nostro ordinamento e rilasciati per esigenze specifiche e per un tempo determinato.

Il comma 1, lettera *c*), dell'articolo 1 della proposta di legge C. 162 interviene sull'articolo 19 del testo unico, in materia di divieti di espulsione e di respingimento, sopprimendo alcune disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 130 del 2020 che, ampliando e rendendo più generici i requisiti per il riconoscimento della protezione speciale, tipizzata dal decreto-legge n. 113

del 2018, ha snaturato il senso di tale protezione esponendola a un suo abuso e ad una sua disforme applicazione sul territorio nazionale. Ciò è confermato anche dai dati della Commissione Nazionale d'Asilo relativi agli esiti delle decisioni delle Commissioni territoriali: nel 2020 erano l'1 per cento mentre nel 2021 sono diventate il 14 per cento.

L'articolo viene quindi riformulato nella versione precedente al decreto-legge n. 130 del 2020 ed in particolare: 1) riportando i motivi di persecuzione per i quali non si può disporre l'espulsione o il respingimento a quelli di razza, di sesso, di lingua, di cittadinanza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali, più in conformità anche con i motivi di cui all'articolo 1, lettera A della Convenzione di Ginevra del 1951, eliminando il riferimento all'orientamento sessuale e all'identità di genere (articolo 19, comma 1); 2) eliminando il riferimento (articolo 19, comma 1.1) agli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato italiano tra i motivi che impediscono il respingimento o l'espulsione o l'estradizione di una persona verso uno Stato, come conseguenza della citata abrogazione del medesimo riferimento all'articolo 5, comma 6, del testo unico, operata dal numero 2) della lettera a) del comma 1 e per gli stessi motivi sopra indicati; 3) sopprimendo il divieto di respingimento o espulsione di una persona verso uno Stato qualora esistano fondati motivi di ritenere che l'allontanamento dal territorio nazionale comporti una violazione del diritto al rispetto della sua vita privata e familiare, a meno che l'allontanamento sia necessario per ragioni di sicurezza nazionale, di ordine e sicurezza pubblica nonché di protezione della salute nel rispetto della Convenzione di Ginevra sullo *status* dei rifugiati del 1951, e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articolo 19, comma 1.1, terzo periodo). Conseguentemente viene soppressa anche la previsione secondo la quale, ai fini della valutazione dei rischi alla vita privata e familiare derivanti dall'allontanamento, si tiene conto della natura e della effettività dei vincoli familiari dell'interessato, del suo

effettivo inserimento sociale in Italia, della durata del suo soggiorno nel territorio nazionale nonché dell'esistenza di legami familiari, culturali o sociali con il suo Paese d'origine (articolo 19, comma 1.1, quarto periodo), trattandosi in entrambi i casi di requisiti troppo generici e che si prestano a diverse interpretazioni; 4) eliminando la previsione di un permesso di soggiorno per protezione speciale nei casi di rigetto della domanda di protezione internazionale ove ricorrano i requisiti previsti per le categorie vulnerabili (contenuta al comma 1.2 dell'articolo 19) da parte del Questore, stante la previsione già contenuta all'articolo 32, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 che ne prevede il rilascio previo esame da parte della Commissione territoriale.

Segnala inoltre che al numero 4) della lettera c) del comma 1 dell'articolo 1 della proposta di legge C. 162 viene ripristinata la formulazione originaria dell'articolo 19, comma 2, lettera *d-bis*), introdotta dal decreto-legge n. 113 del 2018, anche in relazione al divieto di espulsione e al rilascio di un permesso di soggiorno per cure mediche. Resta ferma la procedura che prevede l'accertamento di condizioni, che devono essere tali da determinare un rilevante pregiudizio alla salute degli stessi, in caso di rientro nel Paese di origine o di provenienza, mediante idonea documentazione rilasciata da una struttura sanitaria pubblica o da un medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale. In particolare, il riferimento alle gravi condizioni psichiche o derivanti da gravi patologie viene sostituito con il riferimento alle condizioni di salute di particolare gravità, che consente una definizione più precisa dei soggetti da tutelare. In conseguenza della modifica apportata dal comma 1, lettera b), del provvedimento, sopra descritta, viene eliminata la possibilità di conversione del permesso di soggiorno per cure mediche in permesso di soggiorno per motivi di lavoro per i medesimi motivi già esposti nell'illustrare la lettera b) della proposta di legge.

Il comma 1, lettera d), dell'articolo 1 modifica le condizioni per il permesso di soggiorno per calamità di cui all'articolo

20-bis del testo unico, introdotto dal decreto-legge n. 113 del 2018, anche in questo caso ripristinando la disciplina originaria rispetto agli interventi operati dal successivo decreto-legge n. 130 del 2020. Si prevede, con una modifica al comma 1 del citato articolo 20-bis, che tale permesso sia rilasciato non più in caso di « situazione di grave calamità » ma in « situazione di contingente ed eccezionale calamità »; si modifica in più punti il comma 2 dell'articolo 20-bis ponendo un limite di sei mesi alla sua rinnovabilità, subordinando il rinnovo del permesso alla permanenza di eccezionali (e non più solo gravi) condizioni di calamità nel proprio Paese di origine ed eliminando la possibilità di conversione in permesso di soggiorno per motivi di lavoro per i medesimi motivi già esposti nell'illustrare la lettera *b*) della proposta di legge.

Il comma 1, lettera *e*), modifica la disciplina del permesso di soggiorno, di durata tra i nove e i dodici mesi, per ricerca di occupazione riconosciuto a chi abbia terminato un periodo di ricerca in Italia sull'articolo 27-ter del testo unico. In proposito, la novella in esame modifica i commi 9-bis e 9-ter, introdotti entrambi dal decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 71 (di attuazione della direttiva (UE) 2016/801 relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi e collocamento alla pari) e successivamente modificati dal decreto-legge n. 130 del 2020: reintroducendo – attraverso la modifica del primo periodo del comma 9-bis dell'articolo 27-ter – la necessità di dimostrare la disponibilità di un alloggio, di un reddito minimo annuo derivante da fonti lecite non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale aumentato della metà dell'importo dell'assegno sociale per ogni familiare da ricongiungere (requisiti stabiliti dall'articolo 29, comma 3, lettera *b*), del testo unico) e di una assicurazione contro il rischio di malattie, infortunio e maternità mediante stipula di apposita polizza assicurativa, valida sul territorio nazionale, ovvero mediante iscrizione al servizio sanitario nazionale valida

anche per i familiari a carico (obbligo previsto dall'articolo 34, comma 3, del testo unico) dello straniero che, alla scadenza del permesso di soggiorno per ricerca, richieda un permesso di soggiorno di durata non inferiore a nove e non superiore a dodici mesi al fine di cercare un'occupazione o avviare un'impresa coerente con l'attività di ricerca completata; precisando – attraverso un'ulteriore modifica del primo periodo del comma 9-bis dell'articolo 27-ter – che il riferimento al permesso di soggiorno per ricerca è da intendersi riferito al comma 7 del medesimo articolo 27-ter; reintroducendo – attraverso la modifica del comma 9-ter dell'articolo 27-ter del testo unico – la necessità di allegare la documentazione relativa al possesso di alloggio, reddito, assicurazione sanitaria ai fini del rilascio del permesso di soggiorno di cui al comma 9-bis del medesimo articolo. Resta ferma la necessità di allegare idonea documentazione di conferma del completamento dell'attività di ricerca svolta, rilasciata dall'istituto di ricerca.

Infine, segnala che il comma 1, lettera *f*), interviene sull'articolo 32 del testo unico, recante disposizioni concernenti la conversione, al compimento della maggiore età, del permesso di soggiorno riconosciuto in favore dei minori stranieri non accompagnati, eliminando il secondo e il terzo periodo del comma 1-bis, introdotti dal decreto-legge n. 130 del 2020. In particolare, si sopprime la previsione (di cui al secondo periodo) ai sensi della quale il mancato rilascio del parere da parte della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali non può legittimare il rifiuto del rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di studio rilasciato ai già minori non accompagnati al momento del compimento della maggiore età. Viene conseguentemente eliminato il rinvio (contenuto al terzo periodo) al meccanismo del silenzio assenso disciplinato dall'articolo 20 della legge n. 241 del 1990. Ne consegue che il parere positivo da parte della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali tornerà ad

essere necessario per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro, di lavoro subordinato o autonomo, al compimento della maggiore età, in favore dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) che siano stati sottoposti ad affidamento o tutela o che siano stati ammessi per un periodo non inferiore a due anni in un progetto di integrazione sociale e civile gestito da un ente pubblico o privato che abbia rappresentanza nazionale e che comunque sia iscritto nel registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, tenuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 9 marzo 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 marzo 2023.

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 23 cost. Enrico Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone, recanti modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, di Gaetano Azzariti, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza e di Serena Sileoni, professoressa di diritto costituzionale presso l'Università Suor Orsola Benincasa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

In ordine alle proposte di legge C. 849 Formentini, C. 903 Quartapelle Procopio e al disegno di legge C. 923, recanti Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972	17
--	----

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 9 marzo 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI.

La seduta comincia alle 15.50.

In ordine alle proposte di legge C. 849 Formentini, C. 903 Quartapelle Procopio e al disegno di legge C. 923, recanti Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972.

Giulio TREMONTI, *Presidente*, ricorda che la Commissione ha concluso, nella seduta del 23 febbraio 2023, l'esame in sede referente della proposta di legge C. 849 Formentini, cui è abbinata la proposta di legge C. 903 Quartapelle Procopio, recanti « Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura

degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972 », adottando la proposta di legge C. 849 Formentini come testo base e conferendo al relatore, on. Formentini, il mandato a riferire favorevolmente in Assemblea.

Segnala che il 6 marzo scorso è stato assegnato alla III Commissione il disegno di legge C. 923, di contenuto identico alle predette proposte di legge, fatta eccezione per l'articolo 4, relativo alla copertura finanziaria.

Propone, pertanto, che il disegno di legge C. 923 sia abbinato e considerato compreso nella relazione sulle citate proposte di legge, ferma restando l'adozione come testo base della proposta di legge C. 849 e l'esito dell'esame in sede referente già concluso.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 15.55.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, Gen. C. A. Luciano Portolano (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	18
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18

AUDIZIONI

Giovedì 9 marzo 2023. — Presidenza del presidente Antonino MINARDO.

La seduta comincia alle 8.35.

Audizione del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, Gen. C. A. Luciano Portolano.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Antonino MINARDO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

Luciano PORTOLANO, *Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti*, svolge la sua relazione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Mauro

MALAGUTI (FDI), Paola Maria CHIESA (FDI), Giorgio MULÈ (FI-PPE), Nicola CARÈ (PD-IDP) e Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)-M).

Luciano PORTOLANO, *Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori delucidazioni.

Antonino MINARDO, *presidente*, ringrazia il Generale Portolano e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.55 alle 10.15.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. C. 889 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
Sui lavori della Commissione	20

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 marzo 2023. — Presidenza del presidente Marco OSNATO.

La seduta comincia alle 12.55.

DL 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

C. 889 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 marzo scorso.

Marco OSNATO, *presidente*, avverte che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento.

Avverte quindi che sono pervenuti alcuni ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità degli emendamenti formulati nella seduta dell'8 marzo scorso.

Alla luce dei criteri di ammissibilità già richiamati nella seduta svoltasi ieri, ritiene di confermare il giudizio di inammissibilità pronunciato, fatta eccezione per l'articolo aggiuntivo Gusmeroli 2.040. Tale proposta emendativa individua infatti una ulteriore modalità di fruizione dei benefici fiscali connessi agli interventi edilizi e appare in tal senso coerente con il contenuto proprio del provvedimento.

Avverte infine che sono stati ritirati gli emendamenti Lupi 2.45 e Bicchielli 2.19.

Enrica ALIFANO (M5S) chiede di riconsiderare il giudizio di inammissibilità pronunciato sulle proposte emendative presentate da vari esponenti del gruppo Movimento 5 Stelle, accomunate dalla medesima finalità di adottare misure di sostegno nei confronti delle imprese, le quali si trovano in una situazione di crisi di liquidità a causa dell'impossibilità di cedere i crediti di imposta in loro possesso.

Marco OSNATO, *presidente*, auspica che la Commissione possa emendare il provvedimento in esame in modo tale da contribuire alla soluzione dei gravi problemi di liquidità delle imprese, che sono stati evidenziati dall'onorevole Alifano e dei quali è ben consapevole.

In relazione al merito della richiesta, rammenta che la presidenza ha ritenuto rientranti nel contenuto proprio del provvedimento non solo le proposte emendative direttamente connesse all'opzione per la cessione o per lo sconto in luogo delle detrazioni fiscali, ma anche gli emendamenti volti a modificare la disciplina sostanziale delle agevolazioni, in considerazione della strettissima connessione tra il meccanismo di cessione dei crediti e la più generale disciplina dei benefici ad essi sottesi.

Le proposte emendative segnalate dalla collega Alifano, invece, non intervengono sulla disciplina delle detrazioni fiscali in materia edilizia, ma hanno ad oggetto ulteriori misure, di varia natura, a sostegno delle imprese in difficoltà e debbono pertanto ritenersi estranee al contenuto proprio del provvedimento. La presidenza non può pertanto che confermare il giudizio di inammissibilità in precedenza formulato.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP), intervenendo da remoto, ringrazia la Presidenza e gli uffici per l'approfondito lavoro svolto nella valutazione di ammissibilità delle proposte emendative, per il quale esprime il proprio apprezzamento.

Appoggia poi la richiesta di riesame delle proposte emendative segnalate dalla collega Alifano e invita a non disperdere la possibilità di miglioramento del provvedimento che potrebbe conseguire alla loro approvazione.

Marco OSNATO, *presidente*, in relazione agli emendamenti richiamati dalla collega Alifano, cui l'onorevole D'Alfonso ha fatto riferimento, concorda sul fatto che le misure proposte siano volte a sostenere il settore edilizio in un momento di grave crisi. Ribadisce tuttavia come la natura degli interventi – cita, a titolo di esempio, la sospensione dei versamenti di mutui e finanziamenti bancari, l'estensione del Fondo per i mutui prima casa (cosiddetto Fondo Gasparrini), la moratoria dei versamenti oggetto di riscossione forzata e dei versamenti fiscali e contributivi, l'estensione della validità dei documenti unici di

regolarità contributiva, la possibilità di accedere ai finanziamenti con garanzia SACE – sia estranea al contenuto proprio del provvedimento in esame.

Rammenta in ogni caso che i temi testé richiamati potranno senz'altro essere discussi in occasione dell'esame di altri provvedimenti, quale ad esempio la preannunciata riforma fiscale, che potrebbe anche includere interventi a sostegno del settore edilizio.

Ricorda quindi che, sebbene il decreto-legge in esame sia finalizzato a tutelare il bilancio dello Stato nei confronti della crescita esponenziale della spesa per i *bonus* edilizi, il Governo ha manifestato la propria disponibilità ad intervenire a tutela di specifiche categorie, a fronte dei circa 20 miliardi di crediti incagliati. Auspica che, anche sulla base di questa apertura, si possa svolgere un lavoro positivo a tutela di famiglie e imprese.

Bruno TABACCI (PD-IDP) esprime apprezzamento per il numero ragionevole di proposte emendative presentate e segnala come molte di queste, anche riferite ad aspetti essenziali, siano identiche, a testimonianza di una visione complessiva convergente. Ciò consentirà di concentrare i lavori della Commissione sulle questioni più rilevanti, ponendo le basi per un lavoro efficace ed una positiva conclusione dell'esame del provvedimento.

Marco OSNATO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Enrica ALIFANO (M5S) interviene con riferimento all'attività conoscitiva che la Commissione sta svolgendo nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 107, recante Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti. Chiede se sia possibile inserire tra le audizioni programmate anche quella del Ret-

tore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Marco OSNATO, *presidente*, non essendovi obiezioni, ritiene senz'altro accoglibile la richiesta dell'onorevole Alifano.

Bruno TABACCI (PD-IDP), richiamando gli interventi svolti da alcuni colleghi nella seduta dello scorso 8 marzo, relativi alla qualità del lavoro della Commissione Finanze, segnala che al Senato è stato presentato un disegno di legge (S. 265) volto all'istituzione, anche per la XIX Legislatura, di una Commissione bicamerale di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo.

Ritiene che la costituzione di una simile Commissione avrebbe ripercussioni particolarmente negative con riferimento al ruolo e ai compiti della Commissione Finanze, e sarebbe inoltre foriera di grande confusione, come mostra l'esperienza delle passate legislature. La costituzione delle Commissioni parlamentari d'inchiesta determina in primo luogo – lo ha già messo in evidenza in occasione della ricostituzione della Commissione d'inchiesta sulla morte di David Rossi – una impropria sovrapposizione tra ruolo della magistratura e ruolo delle Commissioni parlamentari. Inoltre, una Commissione d'inchiesta sulle banche non potrebbe che rivolgere la propria attenzione – essendo ormai superate le motivazioni che ne avevano ispirato la prima costituzione, nel 2017 – all'attuale sistema bancario, finanziario e assicurativo, che rappresenta uno dei principali ambiti di intervento della VI Commissione, determinando una dannosa duplicazione di competenze tra i due organi parlamentari, a scapito del lavoro della Commissione Finanze e del suo prestigio.

Invita quindi la presidenza della Commissione ad una seria riflessione sul punto, a tutela delle prerogative dell'organo parlamentare.

Marco OSNATO, *presidente*, prende atto dei rilievi del collega Tabacci, che giudica condivisibili. Rilevato come compete al Parlamento assumere ogni decisione in propo-

sito, si farà certamente carico di tutelare le competenze della Commissione, ivi comprese quelle relative al sistema bancario.

Luciano D'ALFONSO (PD-IDP), intervenendo da remoto, concorda con l'intervento svolto dall'onorevole Tabacci.

Segnala poi, con riferimento al lavoro sul decreto-legge n. 11 del 2023 in materia di cessioni dei crediti fiscali, che sulle proposte emendative presentate saranno a breve organizzati importanti tavoli di lavoro con il Ministero dell'economia e delle finanze, in un confronto che sebbene informale ricopre un ruolo fondamentale nel procedimento legislativo. Auspica, con riferimento a questo essenziale lavoro di mediazione, che possa esserci, oltre alla partecipazione del presidente Osnato e del relatore De Bertoldi, un impegno comune, affinché sulle proposte emendative ritenute più significative, al di là della paternità politica, possa attivarsi un confronto proficuo. Con riferimento poi agli importanti emendamenti che sono stati giudicati estranei al contenuto proprio del provvedimento ora in esame, potrebbero essere anche questi segnalati all'attenzione del Ministero dell'economia, al fine di un loro inserimento, qualora ritenuti validi, in prossimi provvedimenti.

Conclude auspicando che nei prossimi giorni si possa realizzare un sano ed equilibrato rapporto collaborativo tra Parlamento e Governo, caratterizzato dalla più ampia partecipazione, che tuteli le prerogative parlamentari e che consenta di migliorare, attraverso il lavoro di analisi e riformulazione delle proposte emendative presentate, il provvedimento all'esame della Commissione.

Marco OSNATO, *presidente*, preso atto delle osservazioni del collega D'Alfonso, che certamente ben comprende, assicura che si adopererà, con il supporto di tutti i colleghi, per tutelare il ruolo del Parlamento nel complesso lavoro che la Commissione si appresta a svolgere.

Si farà inoltre carico di segnalare al Governo le proposte emendative giudicate inammissibili nell'ambito del provvedi-

mento in esame, al fine di un loro eventuale inserimento in altri provvedimenti, quale ad esempio il preannunciato disegno di legge per la riforma fiscale.

Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 13.05.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (*Esame e rinvio*) 23

INTERROGAZIONI:

5-00312 Morfino: Completamento del sistema tramviario di Palermo 27

ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta) 29

5-00410 Ghirra: Realizzazione della ferrovia a scartamento ordinario che colleghi Nuoro alla rete ferroviaria sarda 27

ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta) 30

5-00422 Ghio: Tutela della sicurezza dei lavoratori in ambito portuale 28

ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta) 31

SEDE REFERENTE

Giovedì 9 marzo 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 13.45.

Legge quadro in materia di interporti.

C. 703 Rotelli.

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Andrea CAROPPO (FI-PPE), *relatore*, fa presente che la proposta in esame riprende un'altra già presentata dal collega Rotelli

nel corso della passata legislatura, peraltro arrivata a uno stadio piuttosto avanzato del proprio *iter*. Essa interviene su una legge quadro ormai piuttosto datata, la n. 240 del 1990, che pure aveva consentito al nostro sistema di intermodalità di vivere una fase di intenso sviluppo, e che tuttavia appare ormai necessario riformare.

Rileva poi come sulla proposta vi sia un sostanziale consenso della gran parte dei portatori di interesse e che occorrerà comprendere se il ciclo di audizioni già tenuto sia sufficiente o se occorrerà integrarlo con nuovi approfondimenti. Anche la normativa europea, dopo il Libro bianco del 2011, non ha subito particolari modifiche, e quindi la proposta C. 703 appare assolutamente attuale e rappresenta un ottimo punto di partenza su cui iniziare un fruttuoso confronto.

La proposta di legge Rotelli C. 703 introduce una nuova disciplina quadro in materia di interporti, che sostituisce quella attualmente contenuta nella legge 4 agosto 1990, n. 240, che necessita di un aggiorna-

mento, anche in relazione allo sviluppo intervenuto in questi anni con la realizzazione dei corridoi europei e dei relativi nodi intermodali.

Ricorda che gli interporti costituiscono, insieme ai porti e ai *terminal* intermodali, uno dei cosiddetti « nodi intermodali », ossia infrastrutture dedicate allo scambio modale e all'interconnessione fra le reti. Si tratta di strutture complesse, che sono in grado di accogliere non solo imprese di trasporto e logistica, ma anche aziende specializzate in lavorazioni differenti.

Come evidenziato nella relazione illustrativa, la proposta di una nuova disciplina organica persegue dunque l'obiettivo di incrementare e potenziare, in maniera ampia e proficua, l'organizzazione e il coordinamento delle attività interportuali.

Secondo i dati del documento strategico della mobilità stradale 2022-2026, la rete di interporti è composta da 26 scali intermodali (di cui 23 inseriti nelle reti TEN-T), il cui operato coinvolge 1.200 aziende di trasporto, generando un transito giornaliero di mezzi pesanti (in ingresso e in uscita) di 25 mila unità. Le attività si svolgono su aree di 32 milioni di metri quadrati di servizi logistici, 3 milioni di metri quadrati di *terminal* e 5 milioni di metri quadrati di magazzini. Nel 2021 gli interporti italiani hanno movimentato oltre 50 mila treni intermodali e 1,2 milioni di unità di trasporto intermodale (UTI), di cui: 476 mila *container*, 445 mila casse mobili, 472 mila semirimorchi e 7.500 tramite « autostrade viaggianti » (Ro-La). Il tutto corrisponde a circa 70 milioni di tonnellate di merci movimentate. Gli interporti italiani hanno raggiunto posizioni di primo piano in Europa: sono infatti sei le realtà italiane presenti nella lista dei primi 14 interporti « strategicamente più importanti » del continente. Nell'ordine, si tratta di Quadrante Europa Verona (secondo posto), Parma (settimo), Bologna (ottavo), Padova (decimo), Nola (undicesimo) e Torino (quattordicesimo). L'ampia presenza degli interporti italiani ai vertici della classifica europea, dimostra che tali infrastrutture possono essere considerate un vantaggio competi-

tivo che l'Italia può giocare nei confronti dei concorrenti europei più importanti.

Procedendo all'illustrazione del contenuto delle singole disposizioni del provvedimento, l'articolo 1 individua l'ambito di applicazione della legge quadro, individuandone i principi fondamentali nell'ambito delle materie di legislazione concorrente « porti e aeroporti civili » e « grandi reti di trasporto e navigazione » (articolo 117, terzo comma, Cost.).

Esso individua le finalità della legge, volta a: favorire l'intermodalità terrestre e l'efficienza dei flussi logistici, valorizzando la rete esistente degli interporti; sostenere, in coerenza il Piano nazionale della portualità e della logistica, la realizzazione coordinata dei corridoi intermodali nell'ambito della rete transeuropea dei trasporti, in una prospettiva di sviluppo e di connessione tra le reti infrastrutturali in ambito nazionale ed europeo; razionalizzare l'utilizzazione del territorio in funzione del trasporto; contribuire alla diminuzione dell'impatto ambientale delle attività di trasporto e di logistica e promuoverne la sostenibilità.

L'interporto viene poi definito come « il complesso organico di infrastrutture e di servizi integrati di rilevanza nazionale, gestito in forma imprenditoriale al fine di favorire la mobilità delle merci tra diverse modalità di trasporto con l'obiettivo di accrescere l'intermodalità e l'efficienza dei flussi logistici, in ogni caso comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione ». Rispetto all'attuale definizione recata dall'articolo 1 della legge n. 240 del 1990, viene in rilievo la rilevanza nazionale dell'interporto, la gestione in forma imprenditoriale dello stesso e la finalità di accrescere l'intermodalità e l'efficienza dei flussi logistici.

Viene ribadito il carattere di infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale degli interporti, la cui rete costituisce una delle infrastrutture fondamentali per il sistema nazionale dei trasporti ed è strettamente pertinente al perseguimento di interessi pubblici di rilievo generale.

L'articolo 2 introduce il principio della programmazione degli interporti, attraverso lo strumento del Piano generale per l'intermodalità e a tal fine prevede che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti provveda entro un anno, con uno o più decreti, alla ricognizione degli interporti già esistenti e di quelli in corso di realizzazione, in modo da poter poi procedere alla redazione di un Piano generale per l'intermodalità.

Il Piano generale per l'intermodalità dovrà essere approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da trasmettere alle Camere per il parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Il comma 4 prevede anche la possibilità che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti provveda all'individuazione di nuovi interporti, secondo i criteri che sono definiti nel successivo articolo 3.

I requisiti e le procedure da rispettare per l'istituzione di nuovi interporti, definiti appunto nell'articolo 3, prevedono innanzitutto, nel rispetto delle norme in materia ambientale previste dal codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006), che il territorio non sia soggetto a vincoli paesaggistici, naturalistici o urbanistici e che vi sia la presenza di adeguati collegamenti stradali e ferroviari con almeno un porto o un aeroporto, nonché di collegamenti ferroviari diretti con la rete ferroviaria nazionale e di collegamenti stradali diretti con la viabilità di grande comunicazione.

Si richiede inoltre la coerenza con i corridoi transeuropei di trasporto (Reti TEN-T), nonché la garanzia di un'adeguata sostenibilità finanziaria delle attività e di idonei flussi di merci attuali e previsti.

Vengono poi definiti nel dettaglio (comma 2) i requisiti che i progetti del nuovo interporto devono prevedere: tra questi un terminale ferroviario intermodale e varie aree di sosta e di servizi per i veicoli industriali, nonché un centro direzionale.

Viene espressamente richiesto che la progettazione e la realizzazione di un interporto rispondano a criteri di trasparenza e di unitarietà tra le diverse funzioni previste

e siano conformi ad adeguati e certificati sistemi di sicurezza e di controllo, nonché di risparmio energetico (comma 3).

L'articolo 4 prevede l'istituzione di un nuovo organo di indirizzo, programmazione e coordinamento di tutte le iniziative relative allo sviluppo degli interporti, il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica.

Vengono espressamente fatte salve competenze delle Autorità di sistema portuale, per le quali la normativa vigente prevede tra i compiti anche quello della promozione e del coordinamento di forme di raccordo con i sistemi logistici retroportuali e interportuali.

Si rinvia quindi a un successivo regolamento ministeriale, da emanare entro novanta giorni, la definizione della composizione, dell'organizzazione, del funzionamento e della disciplina amministrativa e contabile del Comitato, fissandone però alcuni principi per quanto riguarda la composizione: il Comitato è presieduto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e ne sono membri di diritto il presidente dell'Unione interporti riuniti (l'associazione dei soggetti gestori delle infrastrutture logistiche terrestri il cui *network* comprende 23 interporti), i presidenti delle regioni nel cui territorio sono ubicati gli interporti, nonché i presidenti degli interporti.

Alle riunioni del Comitato possono poi partecipare senza diritto di voto, in base al comma 3, i sindaci e i presidenti delle autorità di sistema portuale dei territori interessati, nonché i rappresentanti delle imprese di trasporto e di logistica o delle loro associazioni che operano nei medesimi ambiti territoriali.

Il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica è poi inserito, dal comma 4, tra i soggetti con i quali le Autorità di sistema portuale possono stipulare atti di intesa e di coordinamento per costituire sistemi logistici.

L'articolo 5 disciplina il regime giuridico applicabile ai soggetti gestori degli interporti, chiarendo (comma 1) che l'attività di gestione di un interporto è una prestazione di servizi svolta in ambito concorrenziale e

rientra tra le attività aventi natura economico-industriale e commerciale, quindi che i soggetti operano in regime di diritto privato.

Si prevede inoltre (comma 2) che i gestori provvedano alla realizzazione delle strutture dei nuovi interporti, nonché all'adeguamento strutturale degli interporti esistenti, compatibilmente con l'equilibrio del proprio bilancio.

Si prevede quindi che gli enti pubblici concedenti costituiscano un diritto di superficie in favore dei gestori degli interporti interessati già convenzionati con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la cui durata viene parametrata in base al valore degli investimenti effettuati, la cui congruità viene affidata a una perizia di stima asseverata e giurata da un tecnico abilitato (comma 3). Si prevede altresì la possibilità di riscatto delle aree concesse, su richiesta dei gestori degli interporti, con la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà sui beni immobili (comma 4).

L'articolo 6, relativo al potenziamento degli interporti, dell'intermodalità e della rete ferroviaria interportuale, prevede al comma 1 che entro il 31 maggio di ogni anno il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica e previa intesa in sede di Conferenza unificata, individui, in ordine di priorità, i progetti relativi alla realizzazione e allo sviluppo degli interporti, tenendo conto della rispondenza dei progetti alle finalità della presente legge quadro, con particolare riferimento alla diminuzione dell'impatto ambientale delle attività di trasporto e di logistica, autorizzando per tale attività (comma 2) la spesa di 10 milioni di euro annui per gli anni 2023, 2024 e 2025.

Per le modalità e le procedure per l'attuazione si rinvia a un regolamento adottato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

Il comma 4 disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti per lo sviluppo degli interporti, prevedendone l'approvazione mediante accordo di programma, con la partecipazione dei presidenti degli interporti interessati. Si dispone altresì che, qualora l'accordo di programma non sia approvato entro quattro mesi dalla convocazione della conferenza tra i rappresentanti delle amministrazioni interessate ovvero qualora il consiglio comunale non ratifichi l'adesione del sindaco, i progetti decadono dall'assegnazione dei finanziamenti.

Il comma 6 interviene sui rapporti con Rete ferroviaria italiana Spa, per l'adeguamento delle connessioni ferroviarie della rete interportuale, prevedendo che l'adeguamento avvenga mediante un apposito programma, approvato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Comitato nazionale per l'intermodalità e la logistica.

Il comma 7 prevede inoltre che i soggetti gestori degli interporti, singolarmente o in forma aggregata, sottoscrivano con RFI appositi contratti per procedere all'adeguamento agli *standard* dell'Unione europea in materia di: a) adeguamento a sagoma, a modulo e a peso assiale della rete alla quale i *terminal* interportuali sono collegati; b) funzionalità e dimensioni dei moduli dei *terminal* ferroviari interportuali.

L'articolo 7 reca la copertura finanziaria del provvedimento, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, a valere sull'autorizzazione di spesa per l'autotrasporto prevista dalla legge di stabilità per il 2015. Per gli oneri derivanti in generale dall'attuazione della presente legge, a esclusione di quelli precedenti, si provvede invece mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di conto capitale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

È inoltre prevista la destinazione ai gestori degli interporti di una quota annuale delle imposte e dei diritti accertati nell'anno precedente sulla realizzazione di opere e di lavori nei rispettivi interporti.

L'articolo 8 disciplina infine le abrogazioni e dispone che le regioni e le province

autonome di Trento e di Bolzano, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, adeguino le proprie disposizioni in materia di interporti a quanto disposto dalla legge.

Enzo AMICH (FDI) ricorda che la proposta Rotelli C. 703 vuole aggiornare una materia la cui normativa risale al 1990, per fornire una solida disciplina generale per il settore degli interporti, determinante per il trasporto merci, territoriale e turistico. Fratelli d'Italia metterà dunque la massima determinazione nel portare avanti la proposta.

Francesca GHIRRA (AVS), intervenendo da remoto, chiede se è possibile avere un quadro delle audizioni svolte nel corso della precedente legislatura, anche per capire se sarà necessario richiederne di nuove.

Antonino IARIA (M5S), intervenendo da remoto, ricorda che i deputati del Movimento 5 Stelle avevano presentato una serie di emendamenti alla vecchia proposta. Osserva che essi andrebbero esaminati con attenzione per verificare se possano essere condivisi dalla nuova maggioranza, visto che si trattava di modifiche che avevano trovato un ampio consenso.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, riconosce che occorre effettuare un'attenta ricognizione degli emendamenti presentati nel corso della passata legislatura. Fa poi presente che i contenuti delle audizioni già svolte sono stati messi a disposizione dei commissari, ma ciò non esclude la possibilità di tenere nuove audizioni, qualora i gruppi lo ritengano necessario. Avanza l'esempio del presidente dell'Unione interporti riuniti, che potrebbe essere audito per verificare la qualità della proposta di legge.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

INTERROGAZIONI

Giovedì 9 marzo 2023. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA. — Interviene

il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Tullio Ferrante.

La seduta comincia alle 14.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-00312 Morfino: Completamento del sistema tramviario di Palermo.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Daniela MORFINO (M5S), replicando da remoto, espone preliminarmente un *excursus* storico sulla storia del trasporto pubblico di massa a Palermo, affidato fin dal 1888 al sistema tramviario urbano; nel 1911, poi, la società belga *Les Tramways de Palerme* realizzò la linea tra il centro storico e Mondello.

L'idea di affidare il trasporto urbano nuovamente a una rete tramviaria risale al 2007, con la costruzione di quattro linee per un'estensione di 24 chilometri. Occorrerebbe però porre in essere cinque nuove linee, interconnesse fra loro; il completamento richiede la realizzazione di numerose opere, con le connesse esigenze di finanziamento. Le risorse attualmente a disposizione non hanno purtroppo la necessaria capienza, a causa principalmente dell'aumento dei costi dovuto al nuovo prezario della Regione Siciliana approvato il 29 giugno 2022.

Chiede dunque un'azione politica a favore di queste infrastrutture e della città di Palermo in generale, quinto centro urbano d'Italia; sarebbe in particolare necessaria un'interlocuzione con il comune, amministrato peraltro dal centro-destra, per reperire i finanziamenti necessari.

5-00410 Ghirra: Realizzazione della ferrovia a scartamento ordinario che colleghi Nuoro alla rete ferroviaria sarda.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Francesca GHIRRA (AVS), replicando da remoto, ricorda che la regione Sardegna ha da sempre enormi problemi dal punto di vista trasportistico, con particolare riguardo alle infrastrutture stradali e ferroviarie. Il territorio di Nuoro, in particolare, è scollegato dal resto dell'isola: dispone esclusivamente della tratta Nuoro-Macomer, a scartamento ridotto e costruita due secoli fa, su cui peraltro viaggiano quotidianamente circa 106.000 persone.

Sottolinea che era inizialmente prevista la riconnessione della tratta Nuoro-Olbia, con nuovi investimenti che non sono stati però inseriti né nel piano industriale di Ferrovie né nel PNRR. Teme che i 12,6 milioni stanziati con il Fondo investimenti siano insufficienti; confida peraltro che il gruppo di lavoro costituito da MIT, RFI, regione e ANAS possa individuare soluzioni che consentano alle regioni interne della Sardegna di essere collegate fra loro e con i principali centri dell'isola. Ricorda che il Consiglio regionale della Sardegna a ottobre ha approvato una mozione con cui si è impegnato a cedere a RFI la tratta ferroviaria Nuoro-Macomer e ha chiesto nuovi investimenti nell'ambito del PNRR; e che un ordine del giorno del dicembre 2022 della Commissione, il n. 0/643-bis/IX/1, ha chiesto di riqualificare la tratta in oggetto. Il sindaco Soddu si è poi rivolto all'Unione europea per denunciare la situazione in essere. In conclusione, confida in un particolare impegno del Governo e si chiede se non sia opportuno recarsi in missione in queste zone per rendersi conto *de visu* di quanto sta accadendo.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, valuta positivamente la proposta della collega Ghirra

di una missione alla linea Nuoro-Macomer, così come alla Circumvesuviana e a tutte le ferrovie che necessitano di interventi.

5-00422 Ghio: Tutela della sicurezza dei lavoratori in ambito portuale.

Il sottosegretario Tullio FERRANTE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Valentina GHIO (PD-IDP), replicando, manifesta apprezzamento per la risposta del sottosegretario e auspica che dal tavolo di coordinamento interministeriale emergano ulteriori azioni concrete. Il tema della sicurezza del lavoro in ambito portuale è della massima importanza, come dimostrano le «morti bianche» purtroppo recentemente registrate nei porti di Trieste, Civitavecchia e Savona. Occorre costruire un sistema di tutele più efficace, anche relativamente alla possibilità per questi lavoratori di avere percorsi facilitati nell'accesso alla pensione.

Ricorda ancora la varietà di situazioni che caratterizza il mondo del lavoro portuale. In particolare invita a ragionare su due aspetti: la necessità di «dare gambe» al decreto attuativo per il Fondo per la sicurezza del lavoro portuale approvato nella legge di bilancio del 2023, e di un concreto superamento dello stallo normativo esistente, aggiornando il decreto legislativo n. 272 del 1999 sulla sicurezza del lavoro portuale alla luce del decreto legislativo n. 81 del 2008. In conclusione, si ripromette di continuare a seguire l'operato del Governo su questa materia, vista la sua estrema rilevanza e attualità.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 1

5-00312 Morfino: Completamento del sistema tramviario di Palermo.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In premessa, come evidenziato dagli onorevoli interroganti, il Sistema Tram Palermo – Fase II Tratte A, B e C è un intervento finanziato con risorse Fondo sviluppo e coesione nell'ambito del Patto per lo sviluppo della città di Palermo.

La legge di Bilancio 2023 (articolo 1, comma 369 e seguenti) ha incrementato la dotazione del Fondo per l'avvio di opere indifferibili e disciplinato le relative modalità di accesso.

Nel merito, per gli interventi degli enti locali finanziati con risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, è stata prevista la possibilità di una preassegnazione, in aggiunta all'importo assegnato, di un contributo calcolato nella misura del 10 per cento dello stesso. Alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Le amministrazioni statali finanziatrici degli interventi avevano l'obbligo, entro il 10 gennaio 2023, di individuare l'elenco degli enti locali potenzialmente destinatari della preassegnazione. Il MIT ha puntualmente adempiuto a tale prescrizione inserendo il Sistema Tram Palermo – Fase II Tratte D, E2, F, G e Parcheggi di interscambio nel proprio elenco. Nell'ambito di tale procedura; il comune di Palermo non ha presentato domanda per la preassegnazione del 10 per cento e la mancata adesione equivale a rinuncia.

L'ente locale può fare richiesta per importi superiori nella seconda finestra temporale del primo semestre, per la quale il MEF dovrà indicare le modalità di presentazione delle domande.

In alternativa, qualora le procedure di affidamento vengano avviate nel secondo semestre 2023, il comune di Palermo potrà presentare domanda di accesso ai finanziamenti in tale arco temporale.

ALLEGATO 2

5-00410 Ghirra: Realizzazione della ferrovia a scartamento ordinario che colleghi Nuoro alla rete ferroviaria sarda.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

La linea Nuoro-Macomer è una linea ferroviaria regionale a semplice binario, a scartamento ridotto e a trazione diesel, che si estende per circa 58 chilometri.

Per la sua riqualificazione, il MIT ha previsto un contributo statale pari a 12,6 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e destinato a interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse alla rete nazionale. Tali risorse sono state assegnate sulla base delle richieste della regione Sardegna per l'implementazione del Sistema di Controllo Marcia Treno su linee di trasporto pubblico locale di lunghezza complessiva pari a 129 chilometri, di cui 58 chilometri della linea Macomer-Nuoro, 42 chilometri della Cagliari-Senorbì e 29 chilometri della Senorbì-Isili.

Per lo sviluppo e l'integrazione delle reti di mobilità, a fine 2022 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra MIT, regione Sardegna, società RFI e ANAS, soggetti coinvolti nella realizzazione delle opere infrastrutturali nella regione. È stato istituito un gruppo di lavoro che dovrà individuare in maniera organica e sinergica le azioni finalizzate al superamento del *gap* infrastrutturale e al miglioramento della mobilità nel territorio sardo. I lavori del gruppo si concluderanno nei prossimi mesi.

In merito al richiamato ordine del giorno del 6 dicembre 2022, sono state avviate le necessarie interlocuzioni con RFI per individuare le opportune iniziative per adempiere agli impegni assunti.

L'obiettivo è di integrare l'infrastruttura regionale con quella statale, creando una rete di trasporto più moderna, interconnessa e accessibile.

ALLEGATO 3

5-00422 Ghio: Tutela della sicurezza dei lavoratori in ambito portuale.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Il tema della sicurezza sul lavoro nel settore portuale è una delle priorità delle attività del Ministero delle infrastrutture e trasporti.

All'indomani dei recenti fatti di cronaca riguardanti i gravi infortuni avvenuti nei porti di Trieste e di Civitavecchia, il 15 febbraio scorso sono stati convocati, alla presenza del Ministro Salvini, le Autorità di sistema portuale di riferimento, i vertici di Assoporti e delle Associazioni dei terminalisti per avere un quadro aggiornato della situazione e quindi valutare ulteriori azioni per prevenire e contrastare tali fenomeni. Nel corso della riunione, è stata prevista l'inclusione di criteri premiali per le imprese che investono sulla sicurezza e sulla formazione degli operatori, già inseriti nelle linee guide ministeriali sul Regolamento delle concessioni portuali che saranno emanate nei prossimi giorni.

È stato, altresì, istituito di un tavolo di coordinamento interministeriale sulla sicurezza del lavoro in ambito portuale, con la partecipazione dei dicasteri del lavoro e

delle finanze e delle parti sociali. La prima riunione si è svolta proprio questa mattina presso il MIT. Tra i temi affrontati, il monitoraggio puntuale delle tipologie di incidenti ricorrenti e dei carichi di lavoro assegnati, la certificazione di sicurezza delle imprese e il prepensionamento per lavori particolarmente usuranti, oltre a innovativi progetti di formazione.

In merito alla formazione continua del personale nel settore portuale, il Ministero del lavoro ha comunicato che sono attivi una serie di percorsi formativi uniformi realizzati in collaborazione con INAIL. Inoltre, con le regioni e con le Autorità di sistema portuale, sono stati realizzati nove piani mirati di prevenzione e 38 edizioni dedicate alla formazione, che hanno coinvolto oltre 1.300 operatori e 120 aziende portuali, nonché imprese della pesca e di servizio di ormeggio.

Infine, è in via di attivazione con Assoporti un progetto sperimentale finalizzato ad implementare strumenti e metodologie per la rilevazione degli incidenti.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 384 Molinari, C. 446 Bignami e C. 459 Faraone: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.	
Audizione di Massimo Luciani, già professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza» e di Giovanni Salvi, ex procuratore generale presso la Corte di cassazione	32
Audizione di Nicola Magrini, direttore dell'Unità operativa Qualità e governo clinico dell'AUSL Romagna	32
Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (FNOPI)	32
Audizione di Claudio Calzoni (detto Robert Lingard), esperto di comunicazione e analisi delle politiche pubbliche	32

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 9 marzo 2023.

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 384 Molinari, C. 446 Bignami e C. 459 Faraone: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Audizione di Massimo Luciani, già professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma «La Sapienza» e di Giovanni Salvi, ex procuratore generale presso la Corte di cassazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.15 alle 11.35.

Audizione di Nicola Magrini, direttore dell'Unità operativa Qualità e governo clinico dell'AUSL Romagna.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.35 alle 11.55.

Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (FNOPI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.55 alle 12.25.

Audizione di Claudio Calzoni (detto Robert Lingard), esperto di comunicazione e analisi delle politiche pubbliche.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.25 alle 12.35.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 9 marzo 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.35 alle 13.45.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), Mario Parente (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
Comunicazioni del Presidente	34

AUDIZIONI

Giovedì 9 marzo 2023. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 14.15.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), Mario Parente.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), Mario Parente.

Mario PARENTE, *Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ)

ed Enrico BORGHI (PD-IDP) e i deputati Giovanni DONZELLI (FdI), Ettore ROSATO (A-IV-RE) ed Angelo ROSSI (FdI), ai quali risponde Mario PARENTE, *Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il prefetto Parente, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.30.

Giovedì 9 marzo 2023. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 16.30.

Comunicazioni del Presidente.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato.

La seduta termina alle 16.35.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (XI-XII-XIV Camera e 4^a-10^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione della Commissaria europea per l'uguaglianza, Helena Dalli (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	3
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 135 della Costituzione, in materia di rappresentanza delle minoranze linguistiche nella composizione della Corte costituzionale. C. 6 cost. Schullian (<i>Esame e rinvio</i>)	5
---	---

Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di permesso di soggiorno. C. 127 Bordonali e C. 162 Iezzi (<i>Esame e rinvio</i>)	7
--	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 23 cost. Enrico Costa, C. 434 cost. Giachetti, C. 806 cost. Calderone e C. 824 cost. Morrone, recanti modifiche all'articolo 87 e al titolo IV della parte II della Costituzione in materia di separazione delle carriere giudicante e requirente della magistratura, di Gaetano Azzariti, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza e di Serena Sileoni, professoressa di diritto costituzionale presso l'Università Suor Orsola Benincasa	16
---	----

III Affari esteri e comunitari

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

In ordine alle proposte di legge C. 849 Formentini, C. 903 Quartapelle Procopio e al disegno di legge C. 923, recanti Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul controllo e la marchiatura degli oggetti in metalli preziosi, con Allegati, fatta a Vienna il 15 novembre 1972	17
--	----

IV Difesa

AUDIZIONI:

Audizione del Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti, Gen. C. A. Luciano Portolano (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	18
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
---	----

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

DL 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. C. 889 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
--	----

Sui lavori della Commissione	20
------------------------------------	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

SEDE REFERENTE:

Legge quadro in materia di interporti. C. 703 Rotelli (<i>Esame e rinvio</i>)	23
---	----

INTERROGAZIONI:

5-00312 Morfino: Completamento del sistema tramviario di Palermo	27
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i>	29
5-00410 Ghirra: Realizzazione della ferrovia a scartamento ordinario che colleghi Nuoro alla rete ferroviaria sarda	27
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i>	30
5-00422 Ghio: Tutela della sicurezza dei lavoratori in ambito portuale	28
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i>	31

XII Affari sociali

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 384 Molinari, C. 446 Bignami e C. 459 Faraone: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.	
Audizione di Massimo Luciani, già professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma « La Sapienza » e di Giovanni Salvi, ex procuratore generale presso la Corte di cassazione	32
Audizione di Nicola Magrini, direttore dell'Unità operativa Qualità e governo clinico dell'AUSL Romagna	32
Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) e della Federazione nazionale Ordini professioni infermieristiche (FNOPI)	32
Audizione di Claudio Calzoni (detto Robert Lingard), esperto di comunicazione e analisi delle politiche pubbliche	32

XIV Politiche dell'Unione europea

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33
---	----

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Interna (AISI), Mario Parente (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	34
Comunicazioni del Presidente	34

